

Il Consiglio del pubblico della Corsi raccomanda di «evitare eccessi»

Politici troppo presenti sui media della Rsi

Il Consiglio del pubblico (Cp) della Corsi sta dedicando particolare attenzione all'offerta informativa della Rsi su tv, radio e web. Un rapporto articolato e con le valutazioni complessive sarà pubblicato a breve. Partendo dalle osservazioni fatte nel corso degli ultimi mesi da parte dei suoi membri e da molteplici segnalazioni del pubblico, il Cp ha sollevato il tema della sovraesposizione dei politici nei servizi del Quotidiano. Al di là dal numero delle apparizioni, che i responsabili della Rsi hanno tenuto a relativizzare, il Consiglio raccomanda di «evitare eccessi e ribadisce la propria preoccupazione e attenzione per questi aspetti. Se il ricorso all'intervista è giustificato quando il tema è politico, si ritiene lo sia molto meno quando si tratta di acquisire informazioni o fornire dati e fatti che è compito specifico del giornalista». Si esprimono inoltre «parecchie riserve» sulla cronaca giudiziaria cantonale, che sembra essere alla permanente caccia di anticipazioni o rivelazioni e ricorda l'importanza di un approccio sensibile a temi che toccano

la sfera privata delle persone. «Nel rispetto dei criteri giornalistici andrebbero ben ponderati in tali casi il diritto/dovere all'informazione, l'interesse pubblico alla diffusione di una determinata notizia e, infine, la tutela della posizione delle parti coinvolte in vicende delicate e dolorose». La vicenda del suonatore di organetto in via Nassa a Lugano – diventato un caso non tanto per la sua rilevanza fattuale, quanto per la straordinaria eco dell'evento sul web – ha condotto il Cp a chiedersi come nelle redazioni della Rsi si valutino e si ritenga di affrontare questi fenomeni. Un caso analogo, ma dalle implicazioni più gravi e inquietanti, era stato quello della ridiffusione di un messaggio anonimo contenente pesanti minacce nei confronti del consigliere di Stato Bertoli. «Nel mondo attuale – osserva il Consiglio del pubblico – l'eco spesso incongrua che una notizia assume nel contesto del web travalica la consistenza del fatto che le ha dato origine, diventando essa stessa il fatto (più) rilevante anche dal punto di vista giornalistico».